

Bruno Latour (1947-2022)

«Si è competenti quando si dominano tutti gli elementi di un sistema [...], più si dispone di informazioni sul sistema, più si risulta capaci e adatti. Ma se, per una ragione o per l'altra, la rete di informazione che rende conto di questo sistema è bucata, o, peggio ancora, è ridotta a un fazzoletto, non si è più capaci di reagire in maniera appropriata»

«[È] possibile commisurare la competenza degli operai, dei quadri o degli uomini politici alla porzione di rete che essi dominano. Quando si dice che gli ivoriani non dominano la situazione, credendo così di colpevolizzarli, se ne mostra in realtà l'innocenza, giacché si dà testimonianza di uno stato di fatto: gli ivoriani, benché dominino porzioni del sistema (in particolare tramite lo Stato), sono, per il resto, dominati. Più si è dominati, e meno si è competenti»

«[Q]uando sono entrato nel laboratorio biologico in California, dove ho iniziato il mio primo serio studio etnografico sul campo, sono stato predisposto a rilevare la sua dimensione esegetica nell'immensa complessità della pratica scientifica. Da qui il mio fascino per gli aspetti letterari della scienza, per gli strumenti di visualizzazione, per il lavoro collettivo di interpretazione intorno a tracce appena distinguibili, per quelle che ho chiamato *iscrizioni*. Anche in questo caso, esattamente come nel lavoro di esegesi biblica, la verità potrebbe essere ottenuta non diminuendo il numero di passaggi intermedi, ma *aumentando* il numero di mediazioni»

«È vero che c'erano disaccordi possibili tra specialisti, tra discipline, ma alla fin fine il mondo, la natura esterna, possedeva di primo acchito il carattere dell'unità. C'erano, certo, delle culture, con le loro molteplici particolarità arbitrarie; ma almeno c'era una sola natura, con le sue leggi necessarie. Di conseguenza i conflitti tra umani, per quanto lontano potessero andare, restavano limitati alle rappresentazioni, alle idee, alle immagini che le diverse culture potevano farsi di una natura biofisica unica. Se c'erano disaccordi, delle differenze d'opinione, dei conflitti violenti, tutto avveniva all'interno dei cervelli umani, nel loro cinema cerebrale, senza mai impegnare il mondo, la sua realtà materiale, la sua cosmologia, la sua ontologia che per costruzione restava intangibile – no! per natura, per l'appunto»

«L'ecologia non è la scienza della natura, bensì il ragionamento, il *logos*, su come abitare insieme in spazi abitabili»